

DIGITI

Handwritten text in red ink, appearing to be a collection of characters or symbols arranged in a grid-like pattern. The characters are stylized and resemble a mix of Latin and Greek letters, possibly representing a cipher or a specific dialect. The text is organized into several rows and columns, with some characters appearing to be part of a larger sequence or code.



DIGITI. Rivista manoscritta

MOVIMENTO

Indice

Adriana PAOLINI, Tres digiti scribunt... p. 5

Scrivere in corsivo (a cura di Paola Pisella), Il movimento della scrittura p. 10

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Adriana PAOLINI, Lettori in movimento: il processo di lettura p. 15

Serenella BAGGIO, Muovere la mano p. 19

Andrea ANDREATTA, Movimenti di lama: il taglio nella legatoria p. 21

Elisabetta MORELLI, Movimentosamente p. 26

ESPRESSIONI

Alessandro ANESI, Labirinti creativi (e come escivae) p. 31

Epulio LECCESE, La panda: un corpo in continuo movimento p. 38

Sebastiano VECCELIO SALTO, Pas de deux, fenomenologia del movimento reciproco p. 44

VISIONI E COSCIENZE

Vanessa PLANCHET, Migrare verso un nuovo inizio: realtà o fantasia? p. 50

Dennis HANTOVAN, Dagli operai di ieri agli studenti di oggi: le migrazioni dal sud al nord Italia

p. 58

Nadia DELLANTONIO, Cozzenti in fuga. Uno sguardo sulla complessità delle rotte migratorie nel Mediterraneo

p. 65

Voci (a cura di Sergio ROLFI), Studenti in movimento. Anteuista a Marianna Giuliano (ESN Erasmus Students Network)

p. 60

STORIE E CULTURE

Luca NOVELLA, Da Aristotele a Copernico: i moti del cosmo

p. 77

Nicola CIABELLERI, "La montagne va...": movimento e spazi alpini

p. 83

Andrea ROMANO, Zwischen Bewegung und Unbeweglichkeit in der Geschichte der Philosophie

p. 89

Teresa FRISCA, Paura di muoversi nel tempo: Dino Buzzati e il tempo delle altese

p. 95

SGUARDI

Marcina LEONARDELLI, Movimento

p. 101

Adriane PASCALAU, Il flusso della vita

p. 103

Simone PEDRINOLLA, La ricerca insensata del bene: il movimento del male (racconto)

p. 107

DIGITI. RIVISTA MANOSCRITTA
nr. 1 dicembre 2023; MOVIMENTO

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»
lavoriamo le dita col corpo e la mente: la fatica del scrivere parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito www.teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme, di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolimi

COMITATO SCIENTIFICO: Susanna Baggio, Fulvia Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,
Marco Gorzi, Federico Landina, Fulvia Migliario, Denis Oiva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi e alumni)

Alessandro Amesi

Agnese Bee

Fulvia di Massimo

Teresa Frasca

Giulia Iccese

Demis Mantovani

Gaia Mora

Luca Novella

Valentina Planchev

Sergio Polji

Andrea Amduatta

Matteo Cova

Pubblicato da

Università degli Studi di Trento

via Calepina 14, - 38122 Trento

casaeeditrice@unitn.it / tesc0@unitn.it

www.unitn.it / https://tesco.unitn.it

l'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA

© 2023 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del primo numero di *Digit* a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chinté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

l'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal laboratorio Fabricharte di Trento (*Digit*: "umbra" corpo 48 pt; nr. 1 dic. 2023: Spontom corpo 16 pt, MOVIMENTO: Spontom corpo 24 pt), mentre il motto della rivista, «I mononutti non buciamo», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti hexikon 80 (1949-1953).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano "Imgu" gialletto 160 g/m².

In copertina:

Angelo Dimitri Marandini

Calligrafia Ancestrale digitalizzata, 2023

file gif, sistema di traduzione automatica neurale sviluppato da Google, 800x1200 px
Courtesy Manuel Zoia Gallery

IL FLUSSO DELLA VITA

Adriana Basicalau

(Università di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia, Lettere Moderne)

Una finestra, un paesaggio, un improvviso volo di uccelli.
 Movimento è emozione, è colore in fuga che si accende e si
 spegne, è un raggio che per un istante si posa sul volto e poi
 scompare.

Il movimento è vita, è continua trasformazione, è rugiada al
 mattino e poi vapore al sole, è una corsa verso i sogni, un cammino
 tra vette e valli, è la luce negli occhi di un bambino che scopre
 il mondo. Ma movimento è anche il brivido di un istante, sfiorarsi
 la mano, avvicinarsi e unire le proprie vie verso una meta più
 grande.

Movimento è non arrendersi mai, è vivere l'alba e il tramonto,
 è esprimere un desiderio la notte e il mattino lottare per raggiun-
 gerlo. Movimento è crescere, è uscire dal nido, volare e poi far
 ritorno e partire di nuovo.

È acqua che scorre incessante, è un'onda che porta via l'anno
 passato, è la goccia che fa traboccare il vaso.

Senza il movimento tutto annegherebbe in una melma desti-
 nata alla morte.

Ma il movimento, se impetuoso, può stravolgere la vita.

La buroasca turba l'oziosa calma del mare, gli occhi riescono a scorgere solo l'albero della nave e poi ogni traccia svanisce. È lo stesso mare che prima russa pacato e poi si porta via Bastionazzo¹, personaggio dei "Malavoglia" di Verga che nella furia delle onde perde la vita.

In un istante il fiume, prima in secca, rompe gli argini e invade la terra arsa dal sole, ma non è l'acqua salvifica dell'Adda², fiume tanto caro a Renzo nei "Promessi Sposi", non è l'acqua che purifica o che disseta il viandante stanco, ma è un'acqua torbida, un'acqua che stronca la vita.

Il vento, imprevedibile come l'acqua, ora accarezza il volto alle fanciulle, ora superchia i tetti delle case; ora fa fluttuare dolcemente una foglia e ora sradica tutto l'albero.

Come l'acqua della sorgente scorre incessante, così il tempo apre i fiori e poi li recide, crea la neve e poi la scioglie.

Il paesaggio è sempre in mutamento: anche i monti, alla vista così immobili, subiscono il corso del tempo.

Invano si illude chi spera in un'eterna primavera, l'orso non può rinascere se prima non va in letargo.

Il tempo apre gli occhi ad un bambino e li chiude a chi ha già conosciuto il mondo, fa battere il cuore e poi, ad un tratto, lo arresta. È un giudice implacabile, nessuno può fermarlo nella sua corsa, nessuno può bloccare l'attimo, se non nella memoria.

Appare il sole e poi lascia il posto alla luna, la luce svanisce nel buio per poi rinascere l'indomani. Il mondo senza il movimento sarebbe un pozzo nero o bianco che inghiotte tutto, un fuoco che brucia senza pietà o una tundra ghiacciata senza anima viva.

Vince colui che sa adeguarsi al flusso della vita, che asseconda il vento favorevole del mondo, che riesce a chiudere un capitolo e subito aprirne un altro. E se la vita è un libro, perché non lasciarsi trasportare da ogni pagina? Perché tentare di bloccare la storia con un segnalibro quando le ali del mondo ti conducono inevitabilmente verso il traguardo finale?

Un giorno mi chiesero:

"Perché corri?"

"Per sentire il sangue che scorre, per sentire il movimento incessante del mondo".

NOTE

- (1) Bastianazzo nei "Malavoglia" è il figlio di Padron' Ntoni e padre di 'Ntoni, Luca, Mena, Alessi e Lia. Disgraziatamente muore annegato in mare mentre tenta di far fortuna. G. Verga, *I Malavoglia*, 1881
- (2) L'Adda è il fiume che, nei "Promessi Sposi", Renzo attraversa per fuggire da Milano a Bergamo, dopo i tumulti del pane. Il fiume è visto da Renzo come un amico ed è simbolo di purificazione e consolazione. A. Manzoni, *I Promessi Sposi*, 1827